



# LA STORIA DELLA COMUNICAZIONE



*In alto, nella sala più grande del Museo delle comunicazioni sono conservate vetture di diverse Case, costruite in periodi diversi. In primo piano, da sinistra, la Lancia Flaminia Coupé Touring GTL del 1964 e una Cadillac "62" del 1963. Sulla sfondo, le Ferrari 308 GTB del 1979 e 355 del 1994. A sinistra, nella sala superiore sono esposte anche alcune vetture Alfa Romeo. Da sinistra, l'Alfa Romeo Giulietta Sebring del 1956 e una Giulietta SZ.*

A Cormano un collezionista  
ha dedicato  
il suo museo alla storia  
dei mezzi di comunicazione  
Oltre alle vetture  
sono esposti aerei, treni,  
macchine per scrivere,  
apparecchi fotografici  
e radiofonici

di Filippo Zanoni

**L**a grande avventura dell'uomo nel campo della comunicazione raccontata tramite tutti i mezzi dei quali l'umanità si è servita. È un'idea ambiziosa quella realizzata dall'ingegner Giacomo Tavoletti, nel "Museo delle Comunicazioni". Riunire diverse piccole collezioni di oggetti disparati allo scopo di dare vita ad un'esposizione avente un tema comune: la comunicazione, ovvero la possibilità di mettere in contatto fra di loro due o più persone.

Il Museo fondato il 15 marzo 2002 è, con oltre 4000 pezzi esposti, probabilmente l'unico che raccoglie con buona estensione la storia di tutti i mezzi di comunicazione: dalla scrittura alla telegrafia, dalla telefonia alla radio, dalla fotografia al cinema, dalla ruota all'automobile.

Il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, tanto per dare un termine di paragone, contiene 10.000 oggetti. Una vicenda iniziata nel lontano 1969, quando l'ingegner Tavoletti inizia a collezionare veicoli e motociclette. Una passione che condivide in quel periodo con pochi altri, persone che poi hanno contribuito a costruire l'ASI e, con essa, le fondamenta del motorismo storico.

Tavoletti ha dedicato il museo a due persone prematuramente scomparse: la moglie Lucia e Francesca Rava, un'amica di famiglia. La sua passione per la tecnica della comunicazione è ben espressa in questa struttura. Un museo che, nonostante le sue ridotte dimensioni, contiene un'incredibile quantità di mezzi.

Nel capannone allestito negli anni Novanta Tavoletti è riuscito a disporre 45 vetture, 2 moto, 1 treno, 1 tram e 2 aerei (i caccia militari F-104 e Fiat G91Y) e un elicottero militare appartenuto all'Esercito italiano.

La struttura è suddivisa in 6 sale (Alfa Romeo; scrittura, telegrafi, radio, ruota; automobili; modellismo auto, moto e aerei; veicoli militari; foto e cinema). A questo nucleo originario si sono aggiunti nel corso degli ultimi anni la stazione del tram, l'F 104, il G-91, l'elicottero Agusta- Bell 204 e la locomotiva "740". ➤



*In alto, la Benz "Velo" del 1893, una delle rarissime vetture centenarie esistenti in Italia.*

*In basso, l'Isotta Fraschini "tipo Fenc" del 1908 con carrozzeria Gran Prix.*

*È equipaggiata con un propulsore a 4 cilindri di 1327 cm<sup>3</sup> in grado di erogare 17 CV. Raggiunge i 75 km/h.*



Un'esposizione creata per far riflettere: "La ruota è stata inventata 6.000 anni fa - dice Tavoletti - ed è rimasta tecnicamente immutata". Anche se tra le vetture le Mercedes erano le più "diffuse", attualmente Alfa Romeo e Lancia sono le Case più rappresentate. L'età dei mezzi esposti è molto varia: dalla Benz "Velo" del 1896 fino alla più moderna Ferrari 355. Quasi tutti i mezzi e gli oggetti esposti sono utilizzabili. La "Benz" è stata guidata da Tavoletti sul circuito di Hockenheim in occasione del centenario della Mercedes.

Da segnalare, nella sezione del sito "media", la possibilità di effettuare una visita "virtuale" della struttura e vedere una vista aerea del museo. Un'altra piccola "maggia" dell'ingegner Tavoletti: generalmente solo i siti delle grandi strutture espositive offrono questo servizio.

Un'istituzione che meriterebbe di essere più valorizzata dalle istituzioni pubbliche, come giustamente fa notare il figlio del fondatore, Francesco: "Potrebbero essere messe indicazioni stradali e si potrebbe creare un itinerario museale in grado di valorizzare meglio tutti i musei tecnici della Lombardia". Il primo passo verso questa collaborazione è stato fatto dai Tavoletti non solo con l'allestimento del loro museo (che arricchisce la località che lo ospita) ma anche inserendo nel sito internet alcuni cenni storici su Cormano. ■

*In alto, la locomotiva a vapore "tipo 740" è l'ultimo "pezzo" arrivato nel museo. Realizzata nel 1919, pesa 67 tonnellate. È stata prodotta tra il 1911 e il 1943 in 470 esemplari. A sinistra, la motrice delle Tranvie Interprovinciali Padane n° 3 del 1918: è in grado di percorrere alcuni metri su binari appositamente allestiti.*



**INFORMAZIONI UTILI**

Il Museo delle Comunicazioni "Lucia e Francesca" si trova a Cormano, a pochi chilometri dal centro di Milano, in via Fabio Filzi, 33. Per raggiungerlo è necessario imboccare l'uscita di Cormano dell'autostrada Milano - Brescia, seguendo poi le indicazioni per Como e Meda. Una volta presa la SS 35 prendere l'uscita 1 (Cormano - Cusano Milanino). Entrati a Cormano, girare a destra in via Enrico Fermi e proseguire alla rotonda per via Pietro Nenni. Alla rotonda successiva prendere via Fabio Filzi. La struttura è visitabile su prenotazione.

**CONTATTI**

Telefono: 335.8405192  
 E-mail: [info@museocomunicazioni.org](mailto:info@museocomunicazioni.org)  
 Sito internet: [www.museodellecomunicazioni.org](http://www.museodellecomunicazioni.org)



*In alto, a sinistra, alcune ruote nella parte del museo dedicata a quest'invenzione; al centro, alcune "latte" d'epoca di olio; a destra, un'Alfa Romeo 8 C. Al centro, a sinistra, la ricostruzione di un rifornimento effettuato con attrezzature d'epoca; a destra, una vetrina dove sono esposti sistemi di scrittura. In basso, la collezione di cartelli stradali.*